



*In diretta dalla Chiesa parrocchiale di santa Lucia in Lisiera,
Giovedì 13 ottobre 2016 - Ore 20.30*

**A VOLTE È DIFFICILE
NON PERDERE LA FEDE!**



ADORAZIONE EUCARISTICA

**MEDITANDO LA PAROLA DI DIO
DELLA 29^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO, ANNO C**
Adorazione animata per Radio Oreb dal Gruppo "Insieme per adorarlo" di Lisiera

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA A VOLTE È DIFFICILE NON PERDERE LA FEDE!

S3. Un saggio dell'AT riassume così l'esperienza accumulata durante la vita: "Sono stato fanciullo e ora sono vecchio, ma non ho mai visto il giusto abbandonato, né i suoi figli mendicare il pane... Il Signore ama la giustizia e non abbandona i suoi fedeli. Gli empi saranno distrutti per sempre" (Sal 37,25.28). Belle parole, ma ce la sentiremmo di sottoscriverle senza avanzare qualche riserva? Chi non conosce esempi che le contraddicono? Due domeniche fa abbiamo sentito Abacuc lamentarsi con Dio. Nel Paese – diceva – dominano i malfattori si commette ogni sorta d'ingiustizia e tu, Signore, non intervieni. Nella Bibbia si trovano stupende invocazioni a Dio per chiedere il suo intervento quando sulla terra la vita diventa intollerabile.

Il salmista implora: "Signore tu vedi. Rompi il tuo silenzio! Dio, da me non stare lontano. Dèstati, svègliati, vieni in mia difesa, per la mia causa, Signore mio Dio" (Sal 35,22-23). Nell'Apocalisse i martiri innalzano al Signore il loro grido: "Fino a quando, sovrano, tu che sei santo e verace, non farai giustizia e vendicherai il nostro sangue sopra gli abitanti della terra?" (Ap 6,10). Come mai Dio non risponde sempre e subito a queste suppliche? Se, pur potendo, egli non pone fine all'ingiustizia, può forse essere considerato innocente? Come giustifica il suo silenzio?

T. "Anche se non sempre me ne rendo conto, tu Signore mi proteggi all'ombra delle tue ali".

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO:

Rit. Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco sei carità. Vieni Spirito santo, Vieni Spirito santo.

1L. "Vieni Spirito Santo, effondi su di noi la sorgente delle tue grazie e suscita una nuova Pentecoste nella Chiesa!

2L. Scendi sui tuoi vescovi, sui sacerdoti, sui religiosi e sulle religiose, sui fedeli e su coloro che non credono, sui peccatori più

induriti e su ognuno di noi! Scendi su tutti i popoli del mondo, su tutte le razze e su ogni classe e categoria di persone!

3L. Scuotici col tuo soffio divino, purificaci da ogni peccato e liberaci da ogni inganno e da ogni male! Infiammaci con il tuo fuoco, fa che bruciamo e ci consumiamo nel tuo amore! Insegnaci a capire che Dio è tutto, tutta la nostra felicità e la nostra gioia e che solo in lui è il nostro presente, il nostro futuro e la nostra eternità.

4L. Vieni a noi Spirito Santo e trasformaci, salvaci, riconciliaci, uniscici, consacraci! Insegnaci ad essere totalmente di Cristo, totalmente tuoi, totalmente di Dio!

5L. Questo te lo chiediamo per l'intercessione e sotto la guida e la protezione della Beata Vergine Maria, la tua sposa Immacolata, Madre di Gesù e Madre nostra, la Regina della pace! Amen!.

SALUTO (*ispirato alla seconda lettura di questa domenica: 2 Tm 3,14-4,2*)

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

G. Fratelli, rimanete saldi in quello che avete imparato e di cui siete convinti, sapendo da chi l'avete appreso e che fin dall'infanzia conoscete le sacre Scritture: queste possono istruirvi per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù.

T. Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

G. Vi scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annunziate la parola, insistete in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonite, rimproverate, esortate con ogni magnanimità e dottrina.

T. Amen, maranathà, vieni Signore Gesù

CANTO DI ESPOSIZIONE: IO CREDO IN TE

A Te, mio Dio, affido me stesso,

con ciò che sono per Te Signor
Il mondo mio è nelle Tue mani io sono Tuo per sempre

**Io credo in Te, Gesù. Appartengo a Te, Signor.
È per Te che io vivrò, per Te io canterò, con tutto il cuor**

Ti seguirò, ovunque Tu andrai, tra lacrime e gioia,
ho fede in Te. Camminerò nelle Tue vie, nelle promesse, per
sempre

Io Ti adoro e Ti adorerò! Io Ti adoro e Ti adorerò!

IL VANGELO

G. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,1-8)

Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: “C’era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c’era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi”. E il Signore soggiunse: “Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”.

DAVANTI A GESÙ EUCARISTIA

S3. La tua domanda, Gesù, continua a martellarmi dentro, nella testa. Al tuo ritorno troverai la fede su questa terra così sconvolta? E di primo acchito mi sorprende questa tua uscita accorata che arriva proprio mentre stai parlando di preghiera. Ma poi, a ripensarci, mi pare che anche questa volta tu vada al nocciolo della questione. Non è proprio la fede che manca a tante nostre preghiere? Abbiamo ridotto l’incontro con te ad una transazione

commerciale. Mettiamo sulla bilancia il peso dei riti compiuti e delle parole pronunciate per ottenere qualcosa da te.

E ci sembra quasi di godere di crediti nei tuoi confronti. Abbiamo l'ardire di insegnarti le strade da percorrere ed ignoriamo deliberatamente di cercare la volontà del Padre tuo. Abbiamo la pretesa di piegarti al nostro volere, alle nostre intenzioni e non siamo affatto disposti a seguirti con docilità. Sì, è proprio la fede che manca a tante nostre preghiere, Gesù, quella fede che è la sorgente di ogni preghiera autentica, ma anche il dono costantemente assicurato.

T. Quando verrai, Signore, troverai ancora la fede sulla terra? È difficile credere, Signore, e il vento freddo dell'odio rischia di spegnere la fiamma della fede che hai acceso nei nostri cuori. Signore, oggi, se verrai, troverai ancora fede sulla terra. La mia, quella della mia comunità. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

CANONE: JESU LE CHIST

Jésus le Christ, lumière intérieure
Ne laisse pas mes ténèbres me parler
Jésus le Christ, lumière intérieure
Donne moi d'accueillir ton amour.

*Gesù Cristo, luce interiore, non lasciare che le tenebre mi parlino.
Gesù Cristo luce interiore donami di accogliere il tuo amore.*

LECTIO DIVINA ORANTE

6L La preghiera non può essere un modo per forzare Dio a fare la nostra volontà. Perché allora siamo invitati a rivolgerci a lui con insistenza? Che senso ha la preghiera? A queste domande Gesù risponde oggi con una parabola (vv.1-5) e con un'applicazione alla

vita delle comunità (vv.6-8). La parabola comincia con la presentazione dei personaggi.

1L Il primo è *un giudice* il cui compito dovrebbe essere quello di proteggere i deboli e gli indifesi, invece è un senzadio, uno che non prova sentimenti di pietà (v.2). Egli stesso, nel suo soliloquio, riconosce che la cattiva reputazione che si è fatto è del tutto giustificata, dice:

S2 “Non temo Dio e non ho rispetto per nessuno” (v.4).

2L La descrizione che Gesù fa di quest'uomo è quanto mai realistica. Viene da pensare che si riferisca a qualche caso di sfacciata ingiustizia di cui ha sentito parlare o è stato testimone.

3L Il secondo personaggio è *la vedova*. Nella letteratura dell'antico Medio Oriente e nella Bibbia è il simbolo della persona indifesa, esposta ai soprusi, vittima di soperchierie, che non può ricorrere a nessuno se non al Signore. Il Siracide si commuove di fronte alla sua condizione e minaccia chi abusa di lei:

S2 “Il Signore è giudice. Egli ascolta la supplica dell'oppresso e non trascura le grida dell'orfano o della vedova quando si sfoga nel suo lamento, mentre le lacrime le rigano le guance e il gemito si aggiunge alle lacrime. Il suo dolore ottiene il favore di Dio e il suo grido attraversa le nubi” (Sir 35,14-21).

4L Nella parabola è messa in scena una vedova che ha subito ingiustizia. Forse è stata ingannata in un trapasso d'eredità o è stata vittima di qualche raggio, forse qualcuno ha sfruttato il suo lavoro, certo ha subito un torto e rivendica i suoi diritti, ma nessuno le dà retta.

5L Non ha i soldi per pagarsi un avvocato, non conosce nessuno che possa perorare la sua causa, nessuno cui possa raccomandarsi. Ha in mano una sola carta e la gioca: importuna il giudice andando e ritornando da lui in continuità, con ostinazione, a costo di sembrare indiscreta (v.3).

6L Dopo aver presentato i due personaggi la parabola continua con *il soliloquio del magistrato* il quale un giorno decide di dare soluzione al caso. Non perché si è reso conto del suo comportamento scorretto, è solo stanco e infastidito dall'insistenza della donna. Dice:

S2 questa vedova è *troppo molesta*, m'importuna, è diventata insopportabile (vv.4-5).

1L La parabola si conclude qui. *I versetti seguenti* (vv.6-8) contengono un'attualizzazione. Li commenteremo più avanti. Prima vediamo di cogliere il senso e il messaggio della parabola.

CANONE: JESU LE CHIST

2L *Chi rappresenta il giudice iniquo?* La risposta sembra scontata, anche se piuttosto imbarazzante: è Dio. Invece non è così.

Questo personaggio in realtà è secondario, è introdotto solo per creare *la situazione insostenibile* in cui è coinvolta la vedova. E' su questa situazione che Gesù vuole richiamare l'attenzione. Essa è la condizione in cui i discepoli si vengono a trovare in questo mondo, che è ancora dominato dal maligno e profondamente segnato dalla morte.

3L Al tempo di Gesù l'ingiustizia si concretizzava in sistemi oppressivi politici, sociali e religiosi. Oggi è rappresentata dai soprusi, dalle frodi ai danni dei più poveri e anche da quegli avvenimenti inspiegabili, assurdi che ci turbano e che sono contrari al nostro anelito di vita.

4L Che fare in queste situazioni? Ecco il messaggio della parabola: *pregare*. Gesù l'ha raccontata – dice l'evangelista – per inculcare la convinzione che è necessario *pregare sempre, senza stancarsi* (v.1).

5L La preghiera è il grande mezzo per non perdere la testa anche nei momenti più difficili e drammatici, quando tutto sembra congiurare contro di noi e contro il regno di Dio.

Come si fa a pregare sempre?

6L La preghiera non va identificata con la monotona ripetizione di formule che snervano chi le recita, il prossimo che le ascolta e – credo – anche Dio che si annoia certamente a sentirle se non sono espressione di un autentico sentimento del cuore (Cf. Am 5,23).

1L Gesù ha richiamato i discepoli a non fare come i pagani che *credono di venire ascoltati a forza di parole* (Mt 6,7).

La preghiera vera, quella che non deve mai essere interrotta, consiste nel mantenersi in costante dialogo con il Signore.

Il dialogo con lui ci fa valutare la realtà, gli avvenimenti, gli uomini con i suoi criteri di giudizio. Vagliamo con lui i nostri pensieri, i nostri sentimenti, le nostre reazioni, i nostri progetti.

2L *Pregare sempre* significa non prendere alcuna decisione senza aver prima consultato lui. Se anche per un solo istante si dovesse interrompere questo rapporto con Dio, se – per usare l'immagine della prima lettura – si lasciano cadere le braccia, immediatamente i nemici della vita e della libertà prendono il sopravvento. Nemici che si chiamano passioni, pulsioni incontrollate, reazioni istintive. Si creano le premesse per le scelte insensate.

3L E' la preghiera che permette, ad esempio, di controllare l'impazienza nel volere instaurare il regno di Dio a tutti i costi e ricorrendo a qualunque mezzo. E' la preghiera che ci impedisce di forzare le coscienze e ci insegna a rispettare la libertà di ogni persona.

4L *La conclusione del brano (vv.6-8)* è piuttosto enigmatica. L'ultima frase: **S2** "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" **4L** sembra insinuare il dubbio sul successo finale dell'opera di Cristo. Per comprenderla è necessario verificare chi sta parlando e chi sono i destinatari del messaggio, poi si deve anche apportare una correzione alla traduzione.

5L Chi prende la parola è *il Signore* che nel Vangelo di Luca indica *il Risorto*. Si rivolge agli *eletti* che sono *i cristiani perseguitati* delle

comunità di Luca. È ai loro interrogativi angoscianti che si vuole dare una risposta.

6L Siamo negli anni 80 e in Asia Minore è iniziata una persecuzione subdola più che violenta. Domiziano pretende che tutti lo adorino come un Dio. L'istituzione religiosa pagana, servile e adulatrice, si è subito adeguata e asseconda le eccentricità maniacali del sovrano. I cristiani no. Non possono – come dice il libro dell'Apocalisse (c.13) – inchinarsi davanti alla “bestia” (il divo Domiziano) e per questo subiscono angherie e discriminazioni.

1L *Ora risulta chiaro chi è la vedova della parabola: è la chiesa di Luca, la chiesa cui è stato sottratto lo Sposo, è la comunità che attende la sua venuta, anche se non conosce né il giorno né l'ora del suo ritorno e che ogni giorno, con insistenza, implora: “Vieni Signore Gesù” (Ap 22,20).*

2L A questa invocazione il Signore dà una risposta consolante, con una domanda retorica

S1 *E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui?)*

2L seguita da un'affermazione perentoria

S1 *Sì, vi dico: egli farà loro giustizia e molto presto! Anche se li fa a lungo aspettare.*

3L Avrete notato che alla fine è stato tolto il punto interrogativo. Questa modifica alla traduzione rende più coerente il senso del testo. La maggior tentazione dei cristiani sono lo scoraggiamento e la sfiducia di fronte alla lunga attesa dello Sposo che tarda a manifestarsi, che tollera l'ingiustizia.

4L L'ultima frase:

S1 “Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”

4L non si riferisce alla fine del mondo, ma alla *venuta salvatrice di Cristo in questo mondo*.

5L Di fronte all'inspiegabile lentezza del giudice la vedova avrebbe potuto rassegnarsi e disperare di poter un giorno ottenere giustizia.

6L Il Signore vuole mettere in guardia la comunità cristiana contro il pericolo rappresentato dallo scoraggiamento, dalla rassegnazione, dal pensiero che lo Sposo non torni più a "fare giustizia". Egli verrà certamente, ma troverà i suoi eletti pronti ad accoglierlo? A qualcuno il suo tardare potrebbe aver fatto perdere la fede.

CANTO: SU ALI D'AQUILA R. 197

PREGHIERE DI INTERCESSIONE

G. Noi ti preghiamo: Kyrie, kyrie eleison

T. Kyrie, kyrie eleison

1L Signore Gesù, tu ci insegna a pregare con fiducia e fedeltà. Rendi salda la nostra fede in te, fino al giorno della tua venuta. Donaci la grazia di accompagnare i nostri figli all'incontro con te.

2L Ti preghiamo o Signore per Papa Francesco e per quanti annunciano la salvezza che si ottiene per mezzo della fede in te: il vescovo, i sacerdoti, i catechisti e tutti gli educatori.

3L Ti ringraziamo o Signore per tutto il bene che concedi agli uomini ogni giorno. Sostieni l'impegno e la fatica di chi lotta e soffre per la giustizia e la carità,

4L O Signore, ti preghiamo per i missionari che percorrono le strade del mondo testimoniando la fede e la carità. Dona vigore alle nuove comunità cristiane. Donaci di collaborare con la preghiera, l'informazione e l'aiuto economico all'opera delle missioni.

5L. Sovvieni alle innumerevoli necessità materiali e spirituali di Radio Oreb. Difendila dai pericoli e proteggila dai nemici che la insidiano. Accogli ed esaudisci anche tutte le domande che salgono a te dagli iscritti e dagli affidati alla Banca della preghiera

Padre nostro

CONCLUSIONE

3S. Ma Padre la cui tenerezza è senza limiti e la cui potenza è uguale all'amore; ma amico il cui amore è inalterabile ed è a completa disposizione di tutti i nostri bisogni, ma giudice sempre giusto, sempre commosso dalle nostre suppliche e sollecito a rispondervi. Egli vuole le nostre insistenze, impone questi appelli, reclama queste domande, per essere sicuro del nostro amore, per gustare la dolcezza di averne una prova, anche interessata.

Tutti Quando le canne silenziose si piegano al vento e il temporale si affaccia all'orizzonte, nasce in me il desiderio di stringermi a qualcuno che protegga le mie paure bambine.

Ogni volta che attorno si muovono minacce di tempesta, io fuggo, Signore. Ma dove? A chi confidare i miei tremori? La stagione adulta non ammette incertezze, nega gli angoli del conforto perché la debolezza è compatibile a un bimbo, per un adulto è sconveniente. E quel grido muore. Quanto vorrei tornare a correre sulle ginocchia di qualcuno che mi lasci appoggiare il capo sul suo petto, per sentire il tepore di un abbraccio profondo e la quiete di un bene familiare! È il tuo abbraccio che cerco, mio Dio, in questo imbrunire autunnale che evoca per me nostalgie di radici amiche. In questo grido di preghiera torno a te che solo puoi accarezzarmi il cuore. Amen, Abbà...

CANTO: IN OGNI TEMPO IO CANTO AL SIGNORE – R.120

Incensazione

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE: MADONNA NERA – R. 142